

Donatori di midollo, donatori di vita

Pubblicato: Lunedì 4 Febbraio 2008

 Donare il midollo. Può apparire come un'impresa da eroi, invece è semplicemente un gesto di generosità che può salvare una vita: « Non vogliamo sottovalutare il grande senso di responsabilità che sottintende questo atto – spiega il **dottor Vincenzo Saturni**, responsabile dell'associazione Admo Varese – ma la donazione di cellule staminali emopoietiche può essere veramente l'unica via di salvezza per tanti malati di patologie ematologiche, prima fra tutte la leucemia».

Dallo scorso novembre, anche all'ospedale di Varese è possibile donare attraverso una tecnica chiamata "aferesi" che consiste nel prelevare dal sangue le cellule solitamente sono presenti nel midollo osseo e da cui si originano gli elementi corpuscolati.

Ad inaugurare la nuova stagione è stata **una giovane donatrice**, risultata compatibile con un paziente di Palermo, chiamata dal centro trasfusionale dell'Ospedale di Circolo. Qui, assistita dal dottor Saturni e dall'infermiera Donatella Valentino, si è sottoposta a prelievo del sangue, poi rimesso in circolo una volta prelevate le cellule. L'attività è durata circa 10 ore divise in due mattinate.

«**La tecnica è meno invasiva del prelievo del midollo dalle ossa del bacino** – commenta ancora il dottor Saturni – ma richiede, comunque, una grande determinazione perchè chi diventa oggi donatore di midollo può attendere anche dieci o quindici anni prima di essere chiamato: una volta selezionato, quindi, sarebbe difficile gestire un rifiuto. A volte non si viene mai chiamati e questo perchè **le probabilità di essere compatibili tra non consanguinei sono rare**».

Proprio le scarse probabilità di risultare compatibili, portano a restringere il target di possibili donatori: « Oggi l'età per diventare **donatori di midollo è compresa tra i 18 e i 35 anni**. Questo ventaglio così ristretto è dovuto al fatto che le donazioni possono essere fatte fino ai 55 anni: considerando che le probabilità di risultare idonei sono una ogni 150.000/200.000 persone, capita spesso di attendere 10, 15 anni. A volte di non essere proprio chiamato».

I donatori di Varese guardano al **Policlinico di Milano** per l'altro prelievo, quello da midollo osseo, una tecnica che comporta l'anestesia totale per il donatore il quale, comunque, subito in giornata viene rimandato a casa senza problemi: «In Europa si effettuano 25.000 trapianti all'anno, di questi, però, solo mille avviene tra "non consanguinei" – spiega ancora il responsabile Admo di Varese – **Attualmente in provincia abbiamo 6000 iscritti** e in quindici anni ci sono state **18 donazioni**, di cui tre con la nuova tecnica che abbiamo avviato anche a Varese nel novembre scorso».

Tecnicamente, chi vuole diventare donatore si deve presentare agli **ospedali di Varese, Gallarate o Busto** dove gli viene prelevato un campione di sangue e compila un modulo per definire le sue caratteristiche sanitarie. I suoi dati vengono inseriti in una banca dati che, a livello nazionale, viene gestita a Genova.

Quando si presenta un caso compatibile, il donatore viene richiamato per approfondimenti sempre attraverso il sangue. Nel caso la compatibilità sia confermata, viene effettuato un controllo di idoneità fisica. La donazione di midollo è una scelta che va ponderata bene perchè è importante che tanta determinazione iniziale, magari su un'onda emotiva, non si disperda con il passare degli anni».

Grazie alla generosità dei diciotto varesini, altrettante persone oggi continuano a vivere. Con la donazione, si regala la vita, una sensazione che non si può spiegare a parole.

Redazione VareseNews

redazione@varesenews.it